



CASTEL D'AIANO  
CASTEL DI CASIO  
CASTIGLIONE DEI PEPOLI  
GAGGIO MONTANO  
GRIZZANA MORANDI  
MARZABOTTO  
MONZUNO  
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO  
VERGATO

**ORIGINALE**

**DELIBERAZIONE**

**Nr. 24**

**Data 02/05/2016**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER L'ELIMINAZIONE DELL'OBBLIGO DEL PAREGGIO DI BILANCIO NEI COMUNI MONTANI**

L'anno duemilasedici, questo giorno due del mese di maggio alle ore 15:00, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta.

All'appello nominale risultano presenti:

<b>SINDACI</b>	<b>CARICA</b>	<b>PRESENTE</b>	<b>ASSENTE</b>
Argentieri Salvatore	Assessore	P	
Brunetti Mauro	Assessore		A
Fabbri Maurizio	Assessore		A
Franchi Romano	Assessore	P	
Gnudi Massimo	Assessore	P	
Leoni Graziella	Assessore	P	
Mastacchi Marco	Assessore	P	
Santoni Alessandro	Assessore	P	
Tanari M. Elisabetta	Assessore	P	

Presenti n. 7

Assenti n. 2

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente**, Romano Franchi, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## **LA GIUNTA DELL'UNIONE**

**Vista** la proposta di ordine del giorno UNCEM Emilia-Romagna avente ad oggetto ordine del giorno per la richiesta di eliminazione del vincolo del pareggio di bilancio per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che qui integralmente si allega;

**Ritenuto** di aderire al contenuto del predetto ordine del giorno, per le motivazioni nello stesso illustrate, con la precisazione di estendere la richiesta, per le motivazioni in nesso precisate a tutti i Comuni montani;

**Con voti** unanimi favorevoli;

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** l'ordine del giorno UNCEM Emilia-Romagna avente ad oggetto ordine del giorno per la richiesta di eliminazione del vincolo del pareggio di bilancio per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che qui integralmente si allega, con la precisazione di estendere la richiesta, per le motivazioni in esso integralmente riportate, a tutti i Comuni montani;

\*\*\*\*\*

**DI DICHIARARE**, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

**ORDINE DEL GIORNO  
PER LA RICHIESTA DELL'ELIMINAZIONE DEL VINCOLO  
DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER I COMUNI  
CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI**

RILEVATO CHE

La legge di stabilità 2016 ha introdotto per tutti gli Enti locali il "Pareggio di bilancio".

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Il pareggio è imposto a tutti i Comuni, compresi coloro che sono stati virtuosi negli scorsi esercizi, e anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il pareggio di bilancio comporta vincoli per tutti i Comuni, peggiori di quelli relativi al "patto di stabilità" che escludeva i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

CONSIDERATO CHE

I Comuni stanno lavorando al bilancio preventivo 2016, per il quale, nelle entrate, vi è in molti casi necessità di attingere dall'avanzo di amministrazione per coprire la costante contrazione di trasferimenti.

Il pareggio di bilancio blocca nei Comuni tutti gli investimenti, l'uso dell'avanzo di amministrazione, l'indebitamento per realizzare opere. Ma blocca anche la capacità dei Comuni piccoli di garantire i servizi alle comunità.

Il pareggio favorisce coloro che hanno minore capacità di riscossione (e quindi un fondo crediti più alto) e che sono maggiormente indebitati. Non poche amministrazioni si sono già indebitate e ora si trovano strozzate fra interessi da pagare e impossibilità di procedere con le aggiudicazioni.

Molti piccoli Comuni, virtuosi, nella capacità programmatica che li contraddistingue, avevano accantonato risorse nell'avanzo da investire per interventi fondamentali per il territorio, compresa l'attivazione di nuovi servizi alla persona e alla comunità, ora bloccati.

Le risorse accantonate dai Comuni non più utilizzabili per investimenti non devono essere trattenuti e bloccati dalla tesoreria dello Stato

Per quanto sopra premesso SI RICHIEDE  
al Governo, al Parlamento, al Consiglio e alla Giunta regionale di

Modificare al più presto la norma della legge di stabilità 2016 che impone di rispettare il pareggio di bilancio anche ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Individuare le coperture necessarie per estendere l'estensione dal pareggio di bilancio di tutti i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti come peraltro previsto dalla legge di conversione del dl 210/2015 (il "milleproroghe") che ha esentato i comuni istituiti mediante fusione entro il 1° gennaio scorso.

Permettere ai Comuni, per l'esercizio 2016, di utilizzare l'avanzo di amministrazione così da raggiungere il pareggio di bilancio, evitando il passivo e il dissesto finanziario.

Dare seguito all'esame e all'approvazione del progetto di legge nazionale recante "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali nonché deleghe al Governo per la riforma del sistema di governo delle medesime aree e per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ambientali"

Di approvare, all'interno del Consiglio regionale, un ordine del giorno analogo al presente che impegni il Governo e il Parlamento di modificare il pareggio di bilancio.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA  
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 24/2016**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER L'ELIMINAZIONE DELL'OBBLIGO DEL PAREGGIO DI  
BILANCIO NEI COMUNI MONTANI**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Romano Franchi

**Il Segretario Direttore**

Dott. Pieter J. Messino'

\*\*\*\*\*

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

*L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.*